



COMUNE di RAVENNA
CONSIGLIO TERRITORIALE
Area n. 3 - "Darsena"

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO TERRITORIALE "DARSENA"
RIUNITOSI IL 20/11/2017 alle ore 20,30
presso la sede dell'ufficio decentrato di via Aquileia, 13 a Ravenna
Approvato il 16 / 12 / 17

Dall'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri assegnati:

Lista	Consigliere		Presente			Assente
	Cognome	Nome		Entra ore	Esce ore	
Cambierà	Amorati	Alessandra	P			
Cambierà	Brighi	Matteo		21,15		
Cambierà	Didonè	Maurizio	P			
La Pigna	Rosetti	Giampaolo	P			
Ravenna in Comune	Dubbini	Luca				A
Lega Nord	Morettini	Stefano	P			
Lega Nord	Gangitano	Giuseppina				A
Lega Nord	Latti	Alessio		21,15		
Sinistra per Ravenna	Duranti	Francesca	P			
Partito Democratico	Buzzi	Gianmarco	P			
Partito Democratico	Floro Flores	Rossella				A
Partito Democratico	Lia	Concetta				A
Partito Democratico	Matteucci	Marco				A
Partito Democratico	Bianchetti	Massimo		21,20		
Art. 1 MDP	Tronconi	Nataschia				AG
Art. 1 MDP	Bratta	Giulia	P			
Partito Repubblicano	Miccoli	Giovanni				A
Forza Italia	Tritto	Nicola	P			
Lista per Ravenna	Grandi	Nicola	P			
Lista per Ravenna	Frontini	Elisa	P			

Presiede il consiglio e verbalizza: il Presidente Grandi Nicola

Essendo presenti n. 10 Consiglieri su n. 20 assegnati, il Presidente Grandi Nicola dichiara valida la seduta.

La seduta ha inizio alle ore 20.30

Il Presidente dà lettura dell'O.d.G.:

1. illustrazione, da parte del il comandante della polizia Municipale dr. Giacomini, del progetto "SICURA", e delle relative modalità di coinvolgimento dei cittadini e dei gruppi whatsapp esistenti con particolare riferimento alle ricadute che il progetto avrà sulla nostra area territoriale.

Con il consenso unanime dei consiglieri presenti vengono ammessi gli interventi alla discussione del pubblico presente come da regolamento interno del consiglio.

Si passa quindi all'esame dell'unico punto all'ordine del giorno:

Dopo una breve introduzione del presidente la parola passa al comandante dr. Giacomini il quale comincia con il dire che l'idea non è solo dell'amministrazione ma anche del ministero dell'interno d'altra parte anche al comune interessa che il lavoro di chi fa parte dei gruppi possa essere veicolato alle forze dell'ordine, e anche chi gestisce i gruppi pare abbia grande voglia che questo accada.

Serve perciò fare incontrare i gruppi WA con l'amministrazione senza aggravii di ulteriori oneri.

La formula è semplice: ogni gruppo decide (o meno) di partecipare all'iniziativa di cui poi semplicemente la PM si pone da collettore fra i cittadini e le altre forze di polizia.

La PM non entra nei gruppi al fine di non inibire nessuno ma dove ci sia condivisione di messaggi utili alla sicurezza che poi la PM può decidere di utilizzare come crede.

Occorrono ovviamente referenti FORMATI sul "cosa dire" ma anche una certa selezione dei partecipanti: mentre i primi dovranno avere caratteristiche stringenti sui secondi le verifiche saranno poi sommarie. Ciò che va certamente evitato è che si facciano segnalazioni anonime da qui la necessità di una "registrazione" Sarà prevista una cartellonistica che ha (per esperienza) già di per se il ruolo di deterrente da sistemare nelle zone controllate.

Unico costo per l'amministrazione è quello della piattaforma informatica alla quale si sta pensando che preveda se possibile registrazioni, anche per verificare da dove e con che modalità arrivino le segnalazioni si sta perciò scegliendo un app che possibilmente non richieda aggiornamenti continui.

Il ruolo dei consigli e dei consiglieri sarà di fare da filtro e comunicare al cittadino che da la disponibilità come e dove rivolgersi consegnando il modulo di iscrizione.

Morettini chiede come ci si pone nei confronti di chi magari entra nel gruppo e vuole fare un po' l'eroe e se l'enfasi non possa essere un problema.

Giacomini risponde che loro possono solo educare, ma la funzione di Pubblica Sicurezza rimane come noto solo alle forze dell'ordine, il rischio esiste ma è il singolo a prendersene la responsabilità non ci spingeremo a promuovere passeggiate ma solo la diffusione di informazioni.

Rosetti chiede se il referente non fosse affidabile che si fa?

Giacomini: a parte la dichiarazione falsa che lui fa una volta che si "iscrive" e che di per se è reato eventualmente su segnalazione si può verificare a posteriori ma saranno gli stessi gruppi ad estromettere in automatico eventuali teste calde o inaffidabili.

Ravaioli (presidente comitato cittadino di Porto Fuori chiede quanti saranno i referenti.

Giacomini risponde che ad ora sono 48 ma almeno 3/4 per gruppo per supportarsi a vicenda l'un l'altro.

Tritto: è una risposta della gente alla maggior richiesta di sicurezza?

Giacomini: non del tutto perché i gruppi nascono anche nei paesi più evoluti e considerati più sicuri, per cui non c'è correlazione diretta, semmai è maggiore coscienza da parte della cittadinanza.

Brighi esprime qualche dubbio sul numero limitato dei referenti perché il rischio è che le informazioni si blocchino. A Cervia i responsabili in una situazione simile testata erano molti ma con format precisi e scrupolosi.

Giacomini: il numero dei referenti non è rigido saranno i partecipanti al gruppo a decidere e verificare se i responsabili siano pochi resta il fatto che i gruppi non devono gestire le notizie di reato immediate per le quali SI DEVE CHIAMARE IL 112 per cui non è sempre così importante l'immediatezza della segnalazione.

Verlicchi (consigliera comunale gruppo La Pigna): afferma di presente per aver letto nel verbale che l'intervento che avremmo fatto sulla stampa riguardo al parco di via Pola/Capodistria avrebbe avuto connotazioni molto negative dato che avrebbe in qualche modo interrotto addirittura delle indagini mentre dopo aver interpellato il comandante dei Carabinieri di via Alberoni e della Municipale questa ipotesi mi è stata esclusa d'altro canto il consigliere comunale non è tenuto a contattare i consigli territoriali prima di mettere in opera azioni o interventi e così fanno tutti.

Grandi afferma che non c'era la volontà di dichiarare che fosse stata interrotta una indagine ma unicamente una sorta di "collaborazione fra il consiglio e le forze dell'ordine", precisando che il senso del discorso era auspicare maggior collegamento fra consiglio comunale e territoriale, essendoci consiglieri dei

vari gruppi presenti in entrambi: l'invito al consigliere Rosetti rimane valido ancorché non trattandosi di un obbligo, il verbale del consiglio precedente verrà però riformulato in maniera più corretta.

Bianchetti segnala, fra le varie ed eventuali, l'abbandono dei rifiuti al di fuori dei cassonetti ed il comandante promettendo e confermando attenzione alla questione segnala che da poco ha fatto un comunicato nel quale si segnalava l'irrogazione di oltre 4.000 euro di multe.

Frontini afferma che l'area territoriale appare una zona un po' abbandonata con parcheggi selvaggi e comunque poca presenza fisica delle forze dell'ordine.

Giacomini: afferma che in effetti si tratta di un "settore da riconquistare" condividendo che una maggior presenza della Municipale possa aiutare.

Frontini ammette però che dall'insediamento del nuovo comandante si è però visto un cambiamento da parte della Municipale che ha cambiato rotta.

Rispetto allo svolgimento dei lavori Morettini ritiene che l'intervento della consigliera Verlicchi non fosse attinente al tema della serata ed in questo modo si rischia di non lavorare bene in futuro se ognuno può dire ciò che vuole anche parzialmente fuori dal tema in discussione per cui propone una modifica al regolamento, su proposta di Grandi (che afferma che non pareva il caso questa sera di irrigidirsi ulteriormente) viene stabilito di mantenere questo regolamento da applicare con maggior attenzione e poi modificare solo se si ripetessero ulteriori incomprensioni o difficoltà.

La seduta termina alle ore 22,40

Il Presidente e verbalizzante, Grandi Nicola

